GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 27 LUGLIO — NUM. 176

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del dì 26 luglio 1885.

Salerno (I). — Inscritti 17046, votanti 9434 — Tajani comm. Diego eletto con voti 8667 — Nulli o dispersi 767.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 11 gennaio 1885:

A commendatore:

Verga cav. Vincenzo, presidente dell'Associazione generale di irrigazione dell'Agro all'ovest della Sesia.
Gori cav. avv. Augusto, R. avvocato erariale.
Masi cav. avv. Giuseppe, R. avvocato erariale.
Righetti cav. avv. Luigi, R. avvocato erariale.
Buniva cav. Marcello, intendente di finanza.
Belforti cav. dott. Spiridione, intendente di finanza.
De Alberti cav. Serafino, intendente di finanza.
Dell'Ara cav. Giovanni, cassiere della Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato.
Caffaratti cav. Gio. Battista, capodivisione al Ministero delle Finanze.
Canali cav. avv. Francesco, direttore capodivisione al Ministero delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3249** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 19 luglio 1885, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Rovigo;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Rovigo, n. 109, è convocato pel giorno 16 agosto prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 22 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3244** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 28 giugno corrente anno, n. 3172 (Serie 3ª), con la quale si è approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

Veduti i Reali decreti del 31 dicembre 1876, n. 3614, 4 aprile 1880, n. 5399 (Serie 2ª), e 19 gennaio 1882, n. 630 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal 1° luglio 1885 la ripartizione in classi delle Tesorerie del Regno e l'ammontare dell'assegno annuo per le spese d'ufficio a ciascuna di esse è stabilito nell'annessa tabella A, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze ed *interim* del Tesoro.

Art. 2. Il ruolo organico e lo stipendio dei tesorieri è stabilito anche dal 1° luglio 1885 in conformità dell'unita tabella B, parimenti vidimata d'ordine Nostro dal predetto Ministro delle Finanze ed *interim* del Tesoro.

Art. 3. Con la medesima data del 1° luglio 1885, è istituito il posto unico di controllore alla Tesoreria centrale con l'annuo stipendio di lire 5500, ed i posti dei controllori alle Tesorerie provinciali sono ripartiti, quanto allo stipendio, in 5 classi, secondo l'annessa tabella *G*, vidimata d'ordine Nostro dall'anzidetto Ministro delle Finanze ed *interim* del Tesoro.

Art. 4. Il numero dei posti degli aggiunti controllori di Tesoreria istituiti col Nostro decreto del 19 gennaio 1882, n. 630, è aumentato a sessanta, ripartiti in 2 classi, come dalla tabella C, di cui al precedente art. 3.

Art. 5. I nuovi posti di aggiunti controllori, oltrecchè ai funzionari indicati nel 2° comma dell'art. 5 del citato Nostro decreto del 19 gennaio 1882, potranno essere conferiti a scelta per merito per le prime nomine ad uffiziali di scrittura delle Intendenze di Finanza, nonchè ad assistenti controllori ed applicati della già Amministrazione del Consorzio degli Istituti di emissione i quali col 1° luglio 1881 furono assunti e si trovino ora in servizio regolare del Governo.

Art. 6. Per gli aggiunti controllori, dopo le prime nomine, la promozione di classe si farà per anzianità, ed ai posti che si renderanno vacanti nella ultima classe saranno nominati, come per lo innanzi, a scelta e per merito i vicesegretari amministrativi e contabili dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, nonchè delle Intendenze di Finanza, ed in difetto di idonei concorrenti fra essi anche gli uffiziali di scrittura delle Intendenze stesse.

Art. 7. Nulla è innovato riguardo all'organico degli ispettori di Tesoreria determinati col Nostro decreto del 29 marzo 1883, n. 1258, ed immutate rimangono tutte le disposizioni che per essi, per i tesorieri, pei controllori e per gli aggiunti controllori sono contenute nei Nostri decreti del 4 aprile 1880, n. 5399, e 19 gennaio 1882, n. 630, ed annessevi tabelle non modificate da questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

TABELLA A.

ORDINE *delle classi, ammontare delle cauzioni e somma assegnata per le spese di Uffizio alle Tesorerie.*

Num. progress.	TESORERIE	Classe	Ammontare	
			delle cauzioni	dell'assegno per spese d'ufficio
1.	**Tesoreria centrale**	Unica	40,000	27,000
	Tesorerie provinciali.			
1.	Napoli	Prima	25,000	38,500
2.	Torino	»	25,000	28,500
3.	Milano	»	25,000	21,500
4.	Genova	»	25,000	20,000
5.	Roma	»	25,000	12,000
6.	Palermo	»	25,000	16,000
7.	Firenze	»	25,000	16,800
8.	Venezia	Seconda	25,000	11,000
9.	Novara	»	25,000	6,700
10.	Caserta	»	25,000	6,500
11.	Alessandria	»	25,000	6,500
12.	Salerno	»	25,000	6,000
13.	Messina	»	25,000	7,400
14.	Cuneo	»	25,000	5,500
15.	Bari	»	25,000	7,200
16.	Bologna	»	(a)	»
17.	Livorno	»	25,000	8,000
18.	Lecce	»	25,000	5,000
19.	Como	»	25,000	4,600
20.	Potenza	Terza	15,000	4,600
21.	Parma	»	15,000	4,500
22.	Brescia	»	15,000	4,600
23.	Pavia	»	15,000	4,300
24.	Catania	»	15,000	7,000
25.	Perugia	»	(a)	»
26.	Verona	»	15,000	6,800
27.	Cagliari	»	15,000	6,500
28.	Catanzaro	»	15,000	4,100
29.	Cosenza	»	15,000	4,200
30.	Modena	»	15,000	4,200
31.	Foggia	»	15,000	4,100
32.	Siracusa	»	15,000	4,100
33.	Udine	Quarta	15,000	4,000
34.	Padova	»	15,000	4,000
35.	Pisa	»	15,000	4,000
36.	Avellino	»	15,000	4,000
37.	Ancona	»	(a)	»
38.	Bergamo	»	15,000	3,800
39.	Lucca	»	15,000	3,700
40.	Cremona	»	15,000	3,700
41.	Mantova	»	15,000	3,700
42.	Girgenti	»	15,000	3,600
43.	Aquila	»	15,000	3,800

Num. progress.	TESORERIE	Classe	Ammontare delle cauzioni	Ammontare dell'assegno per spese d'ufficio
44.	Chieti	Quarta	15,000	3,800
45.	Trapani	»	15,000	3,500
46.	Reggio Calabria	»	15,000	3,500
47.	Porto Maurizio	»	15,000	3,400
48.	Piacenza	Quinta	10,000	3,300
49.	Sassari	»	10,000	3,300
50.	Treviso	»	10,000	3,200
51.	Campobasso	»	10,000	3,200
52.	Ferrara	»	(a)	»
53.	Vicenza	»	10,000	3,100
54.	Caltanissetta	»	10,000	3,100
55.	Benevento	»	10,000	3,100
56.	Siena	»	10,000	3,000
57.	Arezzo	»	10,000	3,000
58.	Forlì	»	(a)	»
59.	Ravenna	»	(a)	»
60.	Pesaro	»	(a)	»
61.	Macerata	»	(a)	»
62.	Teramo	»	10,000	3,000
63.	Massa Carrara	»	10,000	3,000
64.	Reggio Emilia	»	10,000	2,900
65.	Rovigo	»	10,000	2,600
66.	Sondrio	»	10,000	2,600
67.	Ascoli Piceno	»	(a)	»
68.	Belluno	»	10,000	2,400
69.	Grosseto	»	10,000	2,400
			Totale . . . L.	413,400

(a) Non si espone l'ammontare delle cauzioni e dell'assegno per le spese d'ufficio per le Tesorerie provinciali di Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Forlì, Macerata, Perugia, Pesaro e Ravenna, perchè esercitate dalla Banca Nazionale nel Regno, dietro la corresponsione di un premio fisso complessivo di annue lire 56,500.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze ed interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

TABELLA B.

ORGANICO *dei Tesorieri.*

GRADI E CLASSI		N. per classe	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
Tesoriere centrale		1	7,000	7,000
Tesorieri provinciali	1ª classe	7	6,000	42,000
	2ª »	11	5,000	55,000
	3ª »	12	4,500	54,000
	4ª »	14	4,000	56,000
	5ª »	16	3,500	56,000
Totale . . . N.		61	L.	270 000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze ed interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

TABELLA C.

ORGANICO *degli Ispettori, dei Controllori e degli Aggiunti controllori di Tesorerie*

GRADI E CLASSE		N. per classe	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
Ispettori	1ª classe	3	6,000	18,000
	2ª »	3	5,000	15,000
Totale . . . N.		6	L	33,000
Controllore alla Tesoreria centrale		1	5,500	5,500
Controllori alle Tesorerie provinciali	1ª classe	7	5,000	35,000
	2ª »	12	4,500	54,000
	3ª »	13	4,000	52,000
	4ª »	15	3,500	52,500
	5ª »	22	3,000	66,000
Totale . . . N.		69	L.	259,500
Aggiunti controllori	1ª classe	36	2,500	90,000
	2ª »	24	2,000	48,000
Totale . . . N.		60	L.	138.000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze ed interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 15 febbraio 1885:

Lanzi cav. Aurelio, reggente il posto di direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore capo di divisione nel Ministero medesimo, coll'annuo stipendio di lire 6,000;

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1885:

A Maffei comm. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Catania, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, è assegnata l'annua indennità di lire 1,000, prelevandosi la somma dal capitolo 6 del bilancio corrente, con decorrenza dal 1° gennaio 1885;

A Giusto cav. Teofilo, consigliere della Corte d'appello di Casale, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è assegnata l'annua indennità di lire 1,000, prelevandosi la somma dal capitolo 6 del bilancio corrente, con decorrenza dal 1° gennaio 1885;

A Malato-Fardella cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, applicato alla procura generale della Corte di cassazione di Palermo, è assegnata l'annua indennità di lire 1,000, prelevandosi la somma dal capitolo 6 del bilancio corrente, con decorrenza dal 1° febbraio 1885;

Con RR. decreti del 22 febbraio 1885:

Zimolo cav. Giulio, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° marzo 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Antolini cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Lucca, è applicato alla Corte di Cassazione di Firenze nei termini dell'art. 4 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (serie 2ª);

Verdobbio cav. Lodovico, consigliere della Corte d'appello di Torino, applicato alla Corte di cassazione di detta città, è tramutato a Trani, continuando nell'attuale applicazione;

Ferreri cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Torino, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello;

Persico cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Trani è tramutato a Napoli;

Rossi cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Napoli in soprannumero;

Pinto cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli in soprannumero;

Denti cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Trani;

Pirchio cav. Domenico, consigliere della Corte di appello di Potenza, è tramutato a Trani;

Petruccelli cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Potenza;

Reggio cav. Vincenzo, consigliere della sezione di Corte di appello in Macerata, è tramutato a Parma in soprannumero;

De Crecchio cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è tramutato, a sua domanda, presso la sezione di Corte di appello di Macerata;

Guiscardi cav. Roberto, consigliere della Corte di appello di Trani, è tramutato a Venezia;

Aschettino cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato consigliere della stessa Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Pandolfini cav. Emanuele, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Melfi, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Catania, colle funzioni di sostituto procuratore generale, è tramutato a Como, continuando nell'applicazione alla procura generale della Corte d'appello di Catania;

Vanasco cav. Gioacchino, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Forlì, è tramutato a Termini Imerese;

Gatti cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Como, è tramutato a Forlì;

Conforti Emilio, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pordenone, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e correzionale di Pordenone coll'annuo stipendio di lire 4,000;

Carlomagno Angelo, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Nicastro, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e correzionale di Nicastro, coll'annuo stipendio di lire 4,000;

Agnini cav. Gaetano, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Siracusa, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e correzionale di Siracusa, coll'annuo stipendio di lire 4,000;

Rocco Michele, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di San Miniato, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e correzionale di San Miniato, coll'annuo stipendio di lire 4,000;

Marsala Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Castrovillari, incaricato di reggere la procura del Re in Melfi, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Melfi, coll'annuo stipendio di lire 4,000;

Buonsanti Ismaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, applicato all'uffizio d'istruzione penale è tramutato ad Aquila ed applicato all'uffizio d'istruzione penale presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'annua indennità di lire 400;

Laudati Donato, giudice del tribunale civile e correzionale di Cassino, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere;

Janigro Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per dieci mesi, dal 1° marzo 1885, coll'annuo assegno di lire 1,750, lasciandosi per lui vacante un posto presso il tribunale di Campobasso;

D'Alessio Federico, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per tre mesi, dal 1° marzo 1885, coll'annuo assegno di lire 1,750, lasciandosi per lui vacante un posto presso il tribunale di Melfi.

Pennino Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli;

Buongiovanni Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno, è tramutato a Napoli;

Perrone Olinto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Benevento, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere;

Moriniello Stanislao, giudice del Tribunale civile e correzionale di Potenza, è tramutato a Salerno;

Roberti Biagio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Campobasso, è tramutato a Benevento;

D'Amore Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Melfi, è tramutato a Potenza;

Bertoglio Benedetto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° marzo 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale;

Datta Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Breno, è tramutato a Mondovì.

Ziveri Alberto, giudice del Tribunale di Piacenza, è applicato all'ufficio d'istruzione penale presso lo stesso Tribunale di Piacenza, con l'annua indennità di lire 400.

Genova Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è tramutato a Ravenna;

Pennasilico Michele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, è tramutato a Frosinone;

Chelini Raffaele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale, con l'annua indennità di lire 400.

Benedetti Andrea, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di Palermo, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per un mese, a decorrere dal 18 febbraio corrente;

Pascale Cristoforo, pretore del mandamento di Recanati, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Fleres Domenico, pretore del mandamento Priorato in Messina, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Cerchi Giuseppe, pretore del mandamento di Casoria, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Palmi, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Siciliani Nicola, pretore del mandamento di Grumo Appula, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Perrone Capano Giuseppe, pretore del mandamento di Andria, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Lupidi Pirro, pretore del mandamento di Sinigaglia, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Palmi, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Scotti Giuseppe, pretore del mandamento di Intra, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Macerata, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Gola Domenico, pretore del 1° mandamento di Pavia, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Sondrio, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 6 giugno 1885:

Pilo cav. Luigi, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° agosto 1885.

Con RR. decreti del 28 giugno 1885:

Camuri Giuseppe, Pocc Domenico e Danise Enrico, applicati di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominati, in seguito ad esame, contabili di 3ª classe, a decorrere dal 16 luglio 1885;

Genovese Vincenzo, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato, in seguito ad esame, contabile di 3ª classe, a decorrere dal 16 luglio 1885;

Leidi Vittorio, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato, in seguito ad esame, contabile di 3ª classe, a decorrere dal 16 luglio 1885;

Forni Federico, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato, in seguito ad esame, contabile di 3ª classe, a decorrere dal 16 luglio 1885.

Con R. decreto del 28 giugno 1885:

Rizzetti cav. dott. Francesco, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1885.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

CONSIGLIO DI AGRICOLTURA

Sessione luglio 1885.

Presidente — Griffini avv. Luigi, senatore del Regno.
Vicepresidente — Vitelleschi-Nobili marchese Francesco, senatore del Regno.
Segretario — Nazari dott. Vittorio.

CONSIGLIERI:

Presidenti di Comizi agrari

1. Pinerolo — Camussi avv. Eugenio.
2. Novi Ligure — Pinelli Gentile marchese avv. Giuseppe.
3. Sondrio — Besta Bartolomeo.
4. Clusone — Bertuletti Giacinto.
5. Viadana — Messina dott. Antenore.
6. Caprino Veronese — Rudolfi avv. Augusto.
7. Marostica — Sorio Bortolo.
8. Porto Maurizio — Vassallo prof. N. I.
9. Carpi — Cabassi cav. ing. Alessandro.
10. Cagli — Mochi Emidio.
11. Ferrara — Revedin uff. Giovanni.
12. Macerata — Testini prof. Vincenzo.
13. Porto Ferraio — Foresi cav. Ulisse.
14. Grosseto — Ponticelli Benedetto.
15. Roma — Vitelleschi Nobili marchese Francesco, senatore.
16. Teramo — Costantini comm. prof. Settimio.
17. Campobasso — Albino Pasquale.
18. Casoria — Rocco conte Marco.
19. San Bartolomeo in Galdo — De Geronomo Domenico.
20. Nicastro — Scaramuzzino Domenico.
21. Noto — Di Lorenzo Nicola.
22. Sciacca — Arone dei Baroni di Bartolino cav. Niccolò.
23. Lanusei — Mameli avv. Luigi.
24. Tempio — Cabella Francesco Maria, ing. architetto.

Presidenti di Accademie e di Associazioni scientifiche:

25. Circolo enofilo italiano, Roma — Toaldi Antonio, deputato.
26. Società generale dei viticoltori italiani, Roma — De Vincenzi comm. ing. Giuseppe, senatore.
27. Società toscana di orticoltura, Firenze — Fenzi Emanuele Orazio.
28. Società generale degli agricoltori italiani, Milano — Chizzolini comm. ing. Girolamo.
29. Società ingegneri ed architetti di Roma — Cadolini ing. Girolamo.
30. Associazione centrale d'incoraggiamento per l'apicoltura in Italia, Milano — Barabò conte Gaetano.

Delegato dal Ministero delle Finanze: Jonni comm. ing. Giovanni Battista, ispettore generale.

Consiglieri nominati con decreto 18 giugno 1885:

31. Cantoni prof. Gaetano, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano.
32. Cavalieri dott. Enea.
33. Del Vecchio Pietro, deputato.
34. Giacometti dott. Vincenzo, presidente della Commissione mantovana per la pellagra.
35. Griffini avv. Luigi, senatore del Regno.
36. Lucca ing. Piero, deputato al Parlamento.
37. Marchiori ing. Giuseppe, deputato al Parlamento.
38. Petrini Luigi, ispettore tecnico agronomo al Ministero di Casa Reale.
39. Romanin-Jacur dott. Emanuele.
40. Marro prof. Marco.

Consiglieri di diritto:

41. Segretario generale del Ministero d'Agricoltura e Commercio Guicciardini conte avv. Francesco, deputato.
42. Direttore generale dell'agricoltura — Miraglia dott. Nicola.
43. Presidente del Comitato centrale ampelografico — De Rovasenda conte Giuseppe.
44. Ispettore superiore forestale — Siemoni dott. Giovanni Carlo.
45. Id. id. — Liepopilli Antonio.
46. Id. id. — Giacomelli Carlo.
47. Presidente del Comitato del Libro genealogico dei cavalli — Gregori Luigi, presidente della Società ippica di Modena.
48. Ispettore del deposito d'allevamento dei puledri — Doux Clemente, colonnello.
49. Ispettore dell'agricoltura — Canevari ing. Raffaele.
50. Id. id. — Ricca-Rosellini prof. Giuseppe.
51. Id. id. — Pasqui ing. Tito.
52. Id. id. — Freda dott. Pasquale.

Sabato, 25 corrente, ebbe luogo la prima adunanza del Consiglio superiore di agricoltura, e l'on. Grimaldi, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ne inaugurò la Sessione ordinaria con il seguente discorso:

Signori! — Nell'inaugurare la Sessione ordinaria dell'anno corrente è mio dovere innanzi tutto di ringraziarvi del cortese concorso co quale vi piacque di rispondere all'invito che io dovetti rivolgervi.

E tanto maggiore è in me la gratitudine per voi, alla cui illuminata cooperazione ricorro sempre con lieto animo, quanto maggiore è la solerzia che dimostrate, affrontando il disagio della stagione e sobbarcandovi volonterosi alle gravi discussioni cui è chiamato i Consiglio dalla importanza degli argomenti sottoposti alle sue deliberazioni.

A giustificare questa riunione, gioverà, io confido, il sapere che la Commissione agraria per il bonificamento dell'Agro romano poneva termine ai suoi lavori nel 30 giugno decorso; che le numerose sue decisioni dovevano essere notificate per mezzo del sindaco; che dal giorno della notificazione i proprietari avevano il diritto di presentare ricorso contro le decisioni della Commissione medesima, nel termine di quindici giorni; e che per disposizione dell'art. 7 della legge 8 luglio 1883 è richiesto il vostro autorevole parere sui ricorsi.

Consentitemi in prima che io, riportandomi a quanto ebbi l'onore di esporvi nel discorso inaugurale della sessione 1884, tenuta nel decorso marzo, vi dia notizia dei lavori finora compiuti dalla Commis-

sione agraria e dall'Amministrazione dell'agricoltura, in ordine all'applicazione della legge sul bonificamento agrario.

Le decisioni della Commissione agraria furono in tutto 747; delle quali 105 per una estensione di ettari 20.787.54.45, si riferiscono a terreni a coltura estensiva; e 642 a terreni vignati, olivati, ortivi, ecc., per una estensione di ettari 7188.35.80. La Commissione non credette opportuno di fare oggetto di speciali decisioni, da essere notificate agli interessati, ettari 584.39.70 costituiti da appezzamenti di piccolissima estensione, da fondi che servono ad uso industriale per cave d'argilla, e fornaci di laterizi, e da terreni notoriamente destinati a scopo edilizio od espropriati per pubblica utilità dal comune di Roma, ovvero dall'Amministrazione della Guerra.

Per tali terreni rendendosi assai difficile qualunque prescrizione d'indole agraria, la Commissione tenne bastevoli, consenziente questo Ministero, le disposizioni contenute nel regolamento di polizia e di igiene rurale, che trovasi attualmente dinanzi al Consiglio di Stato, e che presto voglio augurarmi di poter sottoporre alla sovrana sanzione.

Contro le decisioni della Commissione agraria furono presentati dai proprietari 43 ricorsi per una superficie complessiva di ettari 9334. 10. 15, dei quali 37 per ettari 9048. 45. 15 si riferiscono ai fondi dell'Agro romano, e soltanto 6 per ettari 285. 65. 00 al territorio suburbano.

Di 20 ricorsi, rappresentanti una superficie di ettari 4495. 68. 45, per intiero compresi nell'Agro romano, ebbe ad occuparsi questo onorevole Consiglio nella sua ultima sessione.

Dinanzi a voi stanno oggi 25 altri ricorsi, dei quali 17 per una superficie di ettari 4552. 81. 70 si riferiscono a proprietà pure nell'Agro romano, e soltanto per ettari 285. 65. 00, come già fu detto, a fondi appartenenti al territorio suburbano.

Il Ministero non mancò di accogliere tutte le vostre deliberazioni, e si ottenne il risultato che degli ettari 4495. 68. 45 fu presentata la dichiarazione, voluta dall'articolo 8 della legge, per ettari 3240. 20. 65 e per ettari 1255. 42. 80 non fu fatta alcuna dichiarazione.

Dei rimanenti ettari 11,738. 59. 30, per i quali non pervenne al Ministero alcun ricorso, furono concordati dalla Commissione i miglioramenti con due proprietari (principe Torlonia e Rocchi Carlo) per 21 tenute della complessiva superficie di ettari 4125. 26. 40; la Commissione stessa accettò anche i miglioramenti proposti da 8 proprietari per 10 tenute della estensione di ettari 2515. 18. 10; e finalmente per ettari 5098. 14. 80, divisi in 43 tenute possedute da 32 proprietari, non fu presentato alcun ricorso, nè fu fatta la dichiarazione voluta dall'articolo 8 della legge suddetta.

Dalla grande carta, che è sotto i vostri occhi, vi sarà facile rilevare quali sieno le tenute, ed in quali parti della zona esse si trovino, distinte con variati colori, secondo le suindicate categorie, alle quali appartengono.

Per i terreni censiti nel catasto rustico entro le mura di Roma, fu ordinata alla prefettura la pubblicazione degli elenchi, in seguito alla quale non mancherà il ministero di affidare alla Commissione l'incarico di esaminare se per essi torni opportuno venire a speciali decisioni, ovvero si possa tenere anche per questi terreni bastevole, come pare, a raggiungere lo scopo voluto dalla legge, una vigile e solerte applicazione delle prescrizioni regolamentari di polizia ed igiene rurale.

Di pari passo a codesti lavori procedevano le indagini intraprese dall'Amministrazione dell'agricoltura. Al Museo agrario voi potete infatti osservare una serie di studii già da voi encomiati nella passata sessione, quando appena potevano dirsi iniziati.

Tali studii, se ancora non sono giunti a compimento, furono già spinti a tal segno da permettere a voi, tanto competenti nella materia, di apprezzarne al giusto valore la peculiare importanza in ordine al bonificamento agrario della zona di 10 chilometri.

La carta idrografica, che altra volta osservaste appena abbozzata, oggi vi si presenta arricchita di nuovi dati recentemente raccolti, ed opportunamente corredata di numerose sezioni e di quadri grafici illustrativi.

Le ricerche di geognosia agraria sono state completate da altre sezioni naturali e grafiche, per modo che tutte le tenute comprese nella zona vi sieno rappresentate ed un ricco campionario di terre e di rocce costituenti il sottosuolo agrario della zona medesima, fu pure raccolto nell'ultimo trimestre, ed in parte ordinato in apposita sezione presso il Museo agrario.

Di alcuni terreni della zona già furono fatte le analisi da uno dei nostri allievi ingegneri geologi, che studiò presso l'Istituto pediologico di Berlino; di altri terreni in numero assai maggiore, per modo da avere una cognizione completa delle proprietà fisico-chimiche del suolo e del sottosuolo agrario della zona, già furono raccolti numerosi campioni, e le analisi saranno affidate alla Stazione chimico-agraria di Roma, la quale si occuperà eziandio di illustrare la carta idrografica preparata dal Ministero.

La legge del 1885, intesa a promuovere le irrigazioni, ebbe già, come a voi è noto, anzi, col vostro concorso, larga applicazione. E perchè maggiori ancora sieno i vantaggi, che si ha diritto di sperare da questa legge, ho presentato al Parlamento un disegno (in armonia ad un voto di questo Consiglio) col quale viene ridotta la estensione dei terreni da irrigare, che la legge vigente segna come limite minimo per godere dei benefizi in essa stabiliti, e si lascia facoltà al Governo di accordare il suo concorso, prima ancora che l'opera sia finita.

Voi frattanto siete chiamati a dare l'avviso vostro sopra un disegno di regolamento per dare esecuzione alla legge anzidetta.

Nella sessione ultima il Consiglio emise voto favorevole a due disegni di legge presentati dall'Amministrazione, l'uno in ordine alle sofisticazioni dei vini, l'altro all'ordinamento delle rappresentanze agrarie. Entrambi furono da me presentati al Parlamento, e mi gode di poter asserire che quello attinente ai mezzi per impedire le sofisticazioni dei vini è stato generalmente bene accolto ed ha dato luogo a lunga discussione nella stampa, così nazionale come estera. Per un argomento di tanta importanza e nuovo per noi, l'Amministrazione non poteva desiderare di meglio che il disegno fornisse materia a lungo e profondo esame.

Tutti trarremo vantaggio dalla discussione, ed è cosa altamente soddisfacente il vedere che il paese rivolga la maggiore attenzione a problemi d'indole economica.

Ad una osservazione fatta mi corre imprescindibile l'obbligo di rispondere. È parso, specialmente all'estero, che il disegno di legge avesse origine da una estesa sofisticazione di vini in paese. Nulla di più inesatto: non neghiamo che delle sofisticazioni si facciano: ma siamo ben lungi dallo stato, che altri ci vuole attribuire. Il disegno di legge non è se non la prova della ferma volontà del governo di guarentire in tutti i modi possibili l'onestà del commercio dei nostri vini, di guisa che noi non aspettiamo che il male si faccia gigante, ma vogliamo intervenire con opportune disposizioni, appena ha cominciato a farsi palese.

Un'altra prova di questa ferma nostra volontà si desume dall'invio, che noi abbiamo fatto in alcune importanti piazze estere, di speciali enotecnici con l'incarico di aiutare e vigilare il commercio dei vini, e specialmente tener dietro ad ogni fatto, che possa recar pregiudizio al commercio stesso.

Queste cose, signori, ho voluto dirvi, anche perchè voi sappiate che il governo riconosce quanto grande in esso sia l'obbligo di curare tutto ciò che al miglioramento della nostra viticoltura ed enologia si attiene.

Signori! — La sessione del 1885 non si compie con quella che ho l'onore di inaugurare.

Prima che l'anno volga al termine, voi sarete chiamati ad occuparvi di altri importanti argomenti, e fin d'ora mi piace di accennare ad uno che ha già formato obbietto per ben due volte dell'esame del Consiglio. Voi dovrete dare l'avviso vostro su due disegni di legge già compilati, volti a diminuire le cause della pellagra ed a migliorare le abitazioni dei contadini.

Lieto di vedervi qui congregati, fidente nell'opera vostra e nei vostri consigli, e convinto che anche ora le vostre discussioni saranno utili alla patria agricoltura, dichiaro aperta la sessione ordinaria del 1885.

Al discorso dell'on. ministro rispose il presidente, on. senatore Griffini, ringraziandolo per le gentili sue espressioni, e promettendo

tutto il buon volere da parte del Consiglio, che iniziò i propri lavori discutendo i primi sei reclami, portati all'ordine del giorno, contro le deliberazioni della Commissione pel bonificamento agrario dell'Agro romano.

Salvo lievi modificazioni, per alcuno di questi ricorsi, il Consiglio di Agricoltura approvava pienamente le deliberazioni adottate dalla apposita Commissione pel bonificamento agrario dell'Agro romano.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna al *Times* che siccome il conte Kalnocky ed il barone Von Szögyenyi, primo sottosegretario del ministero degli affari esteri, si trovano entrambi assenti da quella città, colà non si crede che possa esservi alcun che di serio nella vertenza fra l'Inghilterra e la Russia.

Tuttavia nei circoli diplomatici viennesi domina l'opinione che le trattative fra i due paesi si trascineranno assai in lungo, poichè la Russia sembra risoluta di nulla definitivamente conchiudere finchè non sia conosciuto il risultato delle elezioni generali in Inghilterra.

Si dice che tutte le dilazioni dipendono adesso dalla Russia, e l'annunzio pervenuto a Vienna che il signor de Staal ha posto innanzi nuove proposte e nuove domande non ha destato sorpresa alcuna, poichè da mesi si previde che la Russia avrebbe avuto ricorso a tutte le proroghe possibili.

La *Köelnische Zeitung* contiene un'altra serie di pretesi telegrammi ufficiali sulla questione afgana.

I dispacci cominciano asserendo che la meraviglia della stampa russa per le recenti inquietudini dei fogli inglesi non è giustificata, attesochè non può negarsi che un motivo d'allarme presentemente esiste, e principalmente quello della concentrazione di truppe in vicinanza del passo di Zulfikar.

I telegrammi continuano: « È da aspettarsi che paure di simil fatta rinascano di tempo in tempo per quanto la questione rimarrà aperta, ed anche i più fervidi credenti nelle disposizioni pacifiche della Russia e dell'Inghilterra possono poco sperare che essa sia per essere chiusa così tosto. »

Riguardo al contegno di alcuni giornali russi verso la Germania, lo scrittore esprime l'opinione sua francamente.

Esso dice: » Questi giornali si adopreranno a persuadere i loro lettori che la Germania ha per iscopo di suscitare la guerra fra l'Inghilterra e la Russia. Qualunque nuovo fatto viene commentato con questo folle intendimento, sia che la stampa tedesca si esprima in favore dell'Inghilterra, sia che si esprima in favore della Russia, sia che studi di tenersi neutrale fra le due parti.

« Nella realtà poi, ogni testimonio parziale deve riconoscere evidente che la Germania ha grande interesse alla conservazione della pace, e che tutte le asserzioni in contrario non possono derivare che da malizia o da ignoranza ».

In conclusione, si vede che soltanto nei circoli poco bene informati la Germania viene considerata come fautrice della guerra; mentre che tutte le persone politiche di vero valore non dubitano affatto che essa desideri e voglia la pace.

L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che il gran visir ebbe ultimamente un colloquio con Hobart pascià e che gli dichiarò, tra altro, che riconosceva la necessità di un'alleanza anglo-turca, e che la conclusione di una siffatta alleanza sarebbe oggi più facile che mai.

Lo *Standard* pubblica un telegramma da Costantinopoli, nel quale è detto che, secondo un'opinione che prevale nei circoli diplomatici di quella città, il nuovo gabinetto inglese, arrendendosi ai consigli del principe di Bismarck, ha fatto tutte le concessioni per ciò che concerne l'Egitto, tranne quella di porre questo paese sotto l'amministrazione collettiva delle grandi potenze europee.

Il primo lord dell'ammiragliato dell'Inghilterra ha passato in rassegna un corpo di volontari a Liverpool. Esso ha annunziato in questa occasione che, per incoraggiare la formazione di tali corpi per la difesa dei varii porti della Gran Brettagna, il governo ha deciso di accordare un concorso pecuniario, assegnando una certa somma di danaro per l'equipaggiamento di ogni uomo arruolato.

S. E. Hsu-King-Chang, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Repubblica francese è arrivato il 23 di mattino. Lo accompagnano il generale Tcheng-Ki-Tong e il cancelliere Pang-Tcheng-Lie.

Il giorno stesso l'inviato ha fatto annunziare il suo arrivo al ministero degli esteri, che doveva riceverlo il giorno appresso alle due del pomeriggio.

Nei primi giorni di questa settimana esso presenterà le sue lettere credenziali al presidente della Repubblica.

È inesatto, dice il *Temps*, che l'inviato del celeste impero abbia a negoziare a Parigi un trattato di commercio. Esso non ha ricevuto nessuna istruzione in proposito. Esso è incaricato unicamente di riannodare le relazioni diplomatiche colla Francia e di esprimere la soddisfazione che prova la China per questo fatto.

Dopo il ricevimento all'Eliseo, S. E. Hsu ritornerà a Berlino lasciando la direzione degli affari a Parigi a Tcheng-Ki-Tong. Quest'ultimo è entrato nella carriera diplomatica chinese e non è più incaricato, come era in passato, delle funzioni di addetto militare. Un ufficiale dell'esercito imperiale sarà designato prossimamente per il posto di addetto militare presso l'ambasciata della China a Parigi.

A proposito della prossima nomina del principe di Hohenlohe a governatore dell'Alsazia-Lorena, si legge nella *Köelnische Zeitung*:

« La nomina del principe di Hohenlohe a governatore dell'Alsazia-Lorena, apparisce nella sua forma come la continuazione del sistema di governo che fu finora seguito in quelle provincie. Nel fatto però essa indica invece un cambiamento essenziale di un tale sistema.

« Il defunto barone Manteuffel governava nella sua piena indipendenza e decideva da sè solo le questioni più importanti, secondo la sua personale opinione e taluna volta in opposizione col modo di vedere del principe di Bismarck.

« Il principe di Hohenlohe al contrario, mercè di una azione continuata comune col principe di Bismarck per molti anni, è così bene penetrato su tutti i punti nelle di lui vedute che, per questa ragione egli è in grado meglio di chicchessia di fungere da governatore dell'Alsazia-Lorena in completo accordo di idee e di sentimenti col cancelliere.

« Da ciò non bisogna subito argomentare di una traslazione del centro dell'amministrazione dell'Alsazia-Lorena a Berlino; ma si può presumere che, con vantaggio generale, il governo di quelle provincie sarà quind'innanzi, più che negli anni scorsi, d'accordo coi principii della politica imperiale e della tradizione storica dell'amministrazione prusso-tedesca. »

La costituzione del Brunswick contiene una disposizione formale a termini della quale il reggente definitivo del ducato deve essere nominato entro un anno dopo la morte del principe. La Dieta dovrà quindi, nell'ottobre prossimo, scegliere un reggente tra i principi di una delle famiglie sovrane della Germania.

A Berlino si afferma in modo positivo che la corona ducale verrà offerta al principe Enrico VII di Reuss. Questo principe possiede la condizione richiesta dallo statuto del Brunswick, cioè a dire esso appartiene a famiglia sovrana. La sua nomina sarà gradita alla Corte di Berlino, perchè il principe è un amico provato dell'impero, ed ha in moglie una cugina dell'imperatrice, una principessa di Sassonia-Weimar-Eisenach.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 26. — L'arcivescovo di Malines e cinque altri vescovi del Belgio indirizzarono al Papa una lettera collettiva in occasione dell'incidente per la nota lettera del cardinale Pitra.

I sei prelati belgi fanno risaltare la loro ammirazione per la lettera che il Papa diresse al cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi e protestano la loro devozione al Santo Padre.

PIETROBURGO, 26. — Il villaggio di Kline, presso Mosca, fu incendiato dai briganti.

NEW-YORK, 26. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato.

TARANTO, 26. — La corazzata inglese *Temeraire* è giunta qui, riunendosi alle altre due *Thunderer* e *Dreadnought*.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26. — Oggi è qui giunta dal Pireo la prima divisione della squadra italiana.

MADRID, 26. — Ieri vi furono 20 casi e 5 decessi di cholera, e nelle provincie 2732 casi e 782 decessi, di cui a Saragozza 871 casi e 264 decessi, ed a Teruel 498 casi e 102 decessi.

CAIRO, 26. — Nubar pascià ed Egerton ricevettero da fonte seria la notizia della morte del Mahdi.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il granvisir ebbe il 20 corrente una sincope cadente un bagno e rimase colpito al braccio destro. Il suo stato non è inquietante, ma rimane in letto.

ISMAILIA, 26. — Berti, qui giunto, assicura che Oliviero Pain trovavasi sano, l'8 corrente, presso Koroskó.

PARIGI, 26. — È smentita la notizia dei giornali che, nel Consiglio dei ministri di ieri, Freycinet abbia espresso il suo avviso sulla questione di sapere se la *Solunto* debba beneficiare dell'immunità concessa ai vapori postali dal punto di vista del sequestro. È smentito pure che il direttore del gabinetto del ministro degli esteri abbia espresso un'opinione a tale proposito.

PARIGI, 26. — Il *Temps* dice che l'affare del *Solunto* è esaminato attualmente dai ministri delle finanze e della giustizia.

NOTIZIE VARIE

Roma e l'esercito. — L'*Italia militare* scrive:

« In seguito ad iniziativa e proposta del pro-sindaco di Roma, duca don Leopoldo Torlonia, il Consiglio comunale di Roma, con deliberazione unanime, nella tornata del 19 giugno u. s., ha stanziato un assegno vitalizio di L. 300 annue a quel militare di truppa che primo nel 73°, primo nell'80° reggimento fanteria, primo nel 20° reggimento cavalleria e primo nell'equipaggio della corazzata *Roma* si guadagnerà con atto di valore, in servizio della patria, la medaglia d'oro o d'argento al valor militare.

« Con questo nobile e patriottico mezzo il municipio di Roma intende ispirare ai gloriosi ricordi della grande metropoli il valore ed il patriottismo dei militari italiani che hanno l'onore di portare il nome Roma ».

Per il varo della “ Morosini „ — Dal municipio di Venezia è stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il giorno 30 corrente, nel nostro arsenale la *Francesco Morosini*, forte arnese di guerra, scenderà dallo scalo a dar prova che sono vive nel cuore dei nostri operai le gloriose tradizioni del passato, la coscienza di poter rispondere alle esigenze del presente.

Venezia, che ha sempre guardato con patriottico orgoglio, come il ricordo più completo della sua storia a quell'arsenale, d'onde uscirono a salvezza della civiltà le sue armate poderose, salparono le sue galee ad insegnare ai posteri nuove vie a ignoti continenti, saluta ora questo fatto solenne, che attesta poter essa onoratamente concorrere nei mezzi di difesa della patria italiana.

Il Consiglio comunale decretava che a festeggiare questo avvenimento fosse istituita una piazza nell'Istituto Manin, col nome di *Francesco Morosini*, a favore di un figlio di un operaio veneziano dell'Arsenale, e fossero dati spettacoli pubblici, la Giunta ne pubblica ora il programma:

Nel mattino del giorno 30, la rappresentanza civica colle « bissone » del municipio farà seguito alle Loro Maestà tanto nell'andata che nel ritorno dal R. Arsenale pel varo della *Morosini*.

Sera del 30 luglio: Festa fantastica lungo parte del Gran Canale e nel bacino di S. Marco, e serenata organizzata dalla Società Bucintoro, che gentilmente concorre a rendere più gradito lo spettacolo e a dimostrare concordi propositi nel sentimento di tutta la cittadinanza.

Due galleggianti municipali, l'una colla Serenata del Bucintoro, l'altra colla Banda civica, percorreranno il tratto del Gran Canale dal ponte di Rialto al bacino di San Marco, partendo la prima alle ore 8 1⁄2 dal ponte suddetto, e la seconda alla stessa ora dal palazzo Foscari.

La Società delle feste veneziane, che pure volle unirsi al municipio in questa festa cittadina, interverrà allo spettacolo con apposita barca illuminata, rappresentante la galea del doge Francesco Morosini, e la barca muoverà dal ponte di ferro a S. Vitale alle ore 8 e mezza verso il bacino di S. Marco.

Le *bissone* municipali seguiranno le galleggianti.

Il bacino sarà illuminato dallo scalo di S. Giorgio fino ai giardini pubblici, e alle ore 11 si darà principio ad un grandioso fuoco di artificio di fronte al Molo.

La via Garibaldi verrà pure illuminata dal ponte della Veneta Marina ai pubblici giardini.

Il teatro la Fenice sarà aperto straordinariamente per solo quattro sere coll'opera *Linda di Chamounix*.

Nel giorno successivo al varo avrà luogo la serata di gala.

Il municipio spera che, a rendere lo spettacolo della festa notturna sempre più completo, i cittadini vorranno illuminare esternamente i palazzi e le case lungo il tratto del Gran Canale percorso dalle galleggianti e lungo la riva degli Schiavoni fino ai pubblici giardini, come pure vorranno ornare di lumi le gondole che prenderanno parte allo spettacolo.

Venezia, li 22 luglio 1885.

La Giunta Municipale: Dante di Serego Allighieri — Berchet Federigo — Cipollato Massimiliano — Gabelli Andrea — Gosetti Francesco — Tiepolo Lorenzo — Tornielli Alessandro — Valmarana Lodovico.

Decessi. — L'altro ieri, nella grave età di 73 anni, cessava di vivere S. E. il cardinale Lorenzo Nina, del titolo di Santa Maria in Trastevere.

L'estinto cardinale, che fu segretario di Stato di S. S. Leone XIII, era membro delle Congregazioni dell'Inquisizione, di Propaganda Fide, ecc, ecc., ed aveva il protettorato dell'abbazia di Grottaferrata, della congregazione Salesiana, del monastero di Santa Caterina dei Funari, delle oblate convittrici del Bambino Gesù, della confraternita del Sepolcro di Macerata e di quella della Concezione di Velletri.

Il cardinale Nina era nato a Recanati il 12 maggio 1812, e venne creato cardinale da S. S. Pio IX nel Concistoro del 12 marzo 1877.

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Rivista meteorologica del mese di giugno 1885

Le basse pressioni del NE estendentisi sui Balcani e poi fin sull'Jonio influirono a determinare forti temporali nel primo giugno nell'alta e media Italia, indi pioggie nella bassa fra il 2-4. Ma frattanto, le alte pressioni di ponente si estesero su tutta l'Europa centrale e richiamarono il bel tempo sull'Italia. Nel giorno 7, il barometro si livella presso di noi intorno a 764 mm. e così pure nell'8, ma intorno a 762, di qui qualche temporale, specialmente al Sud. Nei due ultimi giorni della decade, per l'influenza di una depressione assai estesa all'occidente, accaddero nuovi temporali e pioggie.

La temperatura media della prima decade fu sopra normale nell'alta Italia di circa 1° 1⁄2, e sotto normale nel resto della penisola di circa 2°.

Quei temporali e quelle pioggie dell'ultimo giorno della prima decade continuarono per la stessa causa prima citata fino al 13, ma con discontinuità. Nel 13, le alte pressioni dell'Europa centrale rideterminarono il bel tempo e i venti freschi settentrionali con abbassamento di temperatura. Dal 16 al 20 abbiamo il movimento da W ad E d'una depressione che nel 29 è su Roma (757).

Questa, collegandosi con un'altra che esisteva a NW d'Europa, determina le pioggie ed i temporali dell'ultimo periodo della seconda decade.

Diamo qui la tabella A, contenente il numero dei mm. d'acqua caduta nelle tre decadi e quindi nel mese; ponendo a lato l'acqua caduta nel giugno 1884.

Tabella A.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di giugno 1885, confrontata con quella caduta nel giugno 1884.

STAZIONI	GIUGNO 1885.				GIUGNO 1884
	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	—
Porto Maurizio	3,4	4,2	0,0	7,6	90,9
Genova	0,6	59,8	0,8	61,2	90,0
Massa Carrara	0,5	4,8	6,0	11,3	145,0
Cuneo	23,0	22,4	5,4	50,8	142,1
Torino	4,6	25,2	31,0	60,8	120,5
Alessandria	3,0	24,0	0,0	27,0	100,6
Novara	6,2	19,3	2,7	28,2	88,2
Pavia	?	?	11,0	?	67,1
Milano	0,6	9,2	2,1	11,9	138,1
Como	8,0	31,1	?	?	219,4
Sondrio	0,0	19,5	5,0	24,5	61,2
Bergamo	0,5	16,6	40,0	57,1	188,7
Brescia	5,3	16,4	3,0	24,7	164,3
Cremona	8,2	18,8	3,7	30,7	70,2
Mantova	6,2	27,4	3,0	36,6	97,1
Verona	6,0	28,0	30,0	64,0	156,0
Vicenza	16,8	28,9	11,8	57,5	191,5
Belluno	0,7	34,3	50,0	85,0	212,2
Udine	15,9	11,8	63,7	91,4	175,4
Treviso	8,4	38,5	34,4	81,3	208,5
Venezia	3,6	23,6	39,7	66,9	131,1
Padova	3,6	0,9	26,5	31,0	208,9
Rovigo	20,9	24,7	12,0	57,6	128,1
Piacenza	1,2	18,6	4,5	24,3	99,7
Parma	3,1	53,6	7,4	64,1	96,9
Reggio Emilia	10,5	?	5,7	?	58,2
Modena	24,9	48,7	0,6	74,2	103,2
Ferrara	?	37,6	2,6	?	112,3
Bologna	17,0	40,5	5,2	62,7	96,8
Ravenna	8,3	35,1	1,0	44,4	88,8
Forlì	11,2	20,8	9,1	41,1	182,3
Pesaro	10,7	77,1	11,0	98,8	140,0
Urbino	32,6	10,8	15,3	58,7	192,9
Ancona	9,0	0,2	5,0	14,2	76,6
Camerino	11,0	34,3	?	?	118,4
Ascoli	20,0	86,0	12,0	118,0	123,0
Perugia	11,5	14,8	5,8	32,1	164,2
Lucca	0,7	24,3	3,9	28,9	176,6
Pisa	2,2	5,3	4,2	11,7	106,8
Livorno	0,0	3,0	12,0	15,0	48,0
Firenze	2,3	8,3	13,3	23,9	98,1
Arezzo	7,9	22,8	6,3	37,0	130,9
Siena	2,0	4,1	0,0	6,1	173,5
Roma	11,1	20,0	0,5	31,6	86,8
Teramo	5,9	111,7	6,6	124,2	123,0
Chieti	5,4	52,1	13,2	70,7	67,4
Aquila	2,3	46,6	4,2	53,1	70,0
Agnone	22,5	43,6	14,6	80,7	78,0
Foggia	4,0	13,5	4,9	22,4	39,4
Bari	9,4	18,1	15,7	43,2	47,3
Lecce	38,0	2,9	29,3	70,2	61,5
Caserta	32,0	15,2	4,0	51,2	58,4
Monte Cassino	13,2	25,3	16,2	54,7	86,4
Napoli	27,2	5,0	6,0	38,2	49,4
Benevento	9,0	43,5	0,0	52,5	44,7
Avellino	19,3	105,9	13,2	138,4	80,2
Salerno	23,5	26,0	3,5	53,0	113,5
Potenza	14,4	20,9	2,0	37,3	101,4
Cosenza	15,1	43,2	24,6	82,9	69,9
Reggio Calabria	8,3	?	0,0	?	18,6
Trapani	0,0	0,0	0,0	0,0	24,4
Palermo	0,0	?	0,0	?	38,6
Girgenti	4,9	0,0	0,0	4,9	7,1
Caltanissetta	39,7	3,0	0,0	42,7	24,4
Messina	27,2	0,0	3,0	30,2	7,6
Catania	17,3	0,0	0,0	17,3	12,0
Siracusa	1,0	0,0	0,0	1,0	7,8
Sassari	21,0	35,1	4,6	60,7	51,4

Per paragonare poi dal punto di vista udometrico il giugno 1885 col giugno normale, scelgo dalle mie Memorie sulla distribuzione della pioggia in Italia qualche numero.

	Giugno normale	Giugno 1885	1885 meno normale
Genova . . . mm.	60,0	61,2	+ 1,2
Torino	89,8	60,8	— 29,0
Milano	81,6	11,9	— 69,7
Brescia	115,4	24,7	— 90,7
Venezia	75,5	66,9	— 8,6
Parma	41,4	64,1	+ 22,7
Modena	58,2	74,2	+ 16,0
Pesaro	36,1	98,8	+ 62,7
Perugia	81,1	32,1	— 49,0
Firenze	47,3	23,9	— 23,4
Siena	53,2	6,1	— 47,1
Roma	37,3	31,6	— 5,7
Bari	25,7	43,2	+ 17,5
Napoli	33,7	38,2	+ 4,5
Catania	6,3	17,3	+ 11,0

L'ultima colonna addimostra che la distribuzione della pioggia fu irregolare nel giugno 1885, scarsa e per qualche regione del Nord scarsissima, locchè prova che i temporali della valle del Po furono poco intensi se anche spessi.

Facciamo ora seguire la tabella B delle temperature massime e minime d'un copioso numero di stazioni.

Tabella B.

Estremi termometrici del giugno 1885.

STAZIONI	Minimi		Massimi	
	GRADI	GIORNI	GRADI	GIORNI
Porto Maurizio	15,4	4,5	26,3	15
Genova	17,5	3	27,0	13, 16
Massa Carrara	15,0	3	30,0	20
Cuneo	10,2	22	33,6	27
Torino	13,0	23	31,7	27
Alessandria	12,1	23	33,0	28
Novara	12,8	23	34,0	28
Milano	13,8	22	34,8	28
Sondrio	11,0	2	32,0	27
Bergamo	12,2	22	33,0	27
Brescia	12,0	22	34,0	27

Cremona	13,2	3, 4	35,0	27
Mantova	13,1	4	34,0	15,16
Verona	13,7	22	35,0	27
Vicenza	12,1	22	32,6	27
Belluno	7,2	3	31,2	27
Udine	9,2	22	33,9	27
Treviso	12,1	22	37,0	27
Venezia	10,5	4	34,0	27
Padova	11,8	22	32,9	27
Rovigo	11,5	4	34,6	29
Piacenza	10,5	5	32,2	27, 28
Parma	12,0	5	33,0	27
Reggio Emilia	11,8	5	33,0	28
Modena	12,4	3	33,0	29
Bologna	12,7	4	31,2	27
Ravenna	9,3	4	33,4	29
Forlì	11,2	4	32,7	29
Pesaro	10,4	5	28,9	27
Urbino	7,6	3	30,2	29
Ancona	14,0	3	30,9	29
Ascoli	10,0	3	34,5	29
Perugia	9,9	4	30,9	28, 29
Lucca	10,5	4	29,2	19
Pisa	10,5	5	31,1	19
Livorno	12,0	5	29,0	16
Firenze	11,7	3	32,7	28
Arezzo	7,8	23	32,8	28
Siena	10,5	4	30,5	16
Roma	12,4	23	32,0	19
Teramo	10,8	23	31,8	29
Chieti	8,0	2, 22	29,0	29
Aquila	7,0	23	30,0	28
Agnone	7,9	4	28,7	29
Foggia	11,4	25	36,9	18
Bari	14,0	25	28,5	19
Lecce	12,4	24	33,8	18
Caserta	10,2	4	33,2	19
Monte Cassino	9,8	3	31,7	19
Napoli	13,8	3	30,8	18
Benevento	10,3	5, 23	35,2	19
Avellino	7,5	23	29,2	19
Salerno	12,5	23	30,5	18
Potenza	5,5	4	28,6	19
Cosenza	12,1	3	32,4	19
Trapani	15,8	24	34,3	18
Girgenti	10,0	4	33,0	29
Caltanissetta	8,0	4	31,0	30
Messina	16,5	25	29,8	19
Catania	14,0	4, 8, 15	30,0	20
Siracusa	13,5	4	28,0	19
Sassari	9,4	5	30,1	18

La depressione che abbiamo lasciato sull'Italia al finire della seconda decade di giugno è accentuata sulla valle del Po il 21 in dipendenza con quella di NW. Questa depressione nel 22 è sull'Ungheria (752), poi sulla Grecia, indi sulla Turchia, poi di nuovo sull'Ungheria il 25 (757). A questa depressione, ma in una zona più settentrionale, tien dietro un'alta pressione; di già il 21 giaceva sul golfo di Biscaglia per essere il 25 a Pietroburgo (771). Di qui le pioggie temporalesche dell'alta e media Italia dei primi giorni della terza decade, seguite dal buon tempo al nord. Il 26, il barometro si livella fra 761 e 762, e continua il bel tempo fino al 28, mentre nei due giorni ultimi del mese, per essere basso il barometro al nord del Mediterraneo occidentale e sulla Grecia, e più tardi anche sull'Algeria, si ebbero temporali nell'alta Italia.

Seguono ora i consueti quadri della nostra stazione.

GIUGNO 1885.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì 5 giugno 765mm,6 ore 7 — antimeridiane
» 14 » 764mm,3 » 7 — id.
» 23 » 764mm,9 » 8 — id.

Minimi.

A dì 2 giugno 758mm,1 ore 6 — antimeridiane
» 9 » 759mm,5 » — mezzodì
» 19 » 755mm,1 » 5 — pomeridiane
» 28 » 756mm,9 » 3 — id.

Massimo assoluto = 765mm,6 il giorno 5
Minimo assoluto = 755mm,1 il giorno 19
Differenza = 10mm,5

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
	mm.				
1ª	762,08	20°,69	26°,16	14°,80	30°,64
2ª	760,52	22,64	27,62	17,17	34,30
3ª	759,99	22,35	27,77	16,49	31,65
Mese	760,86	21°,89	27°,18	16°,15	32°,02

Mass. assoluto termom. = 32°,0 il giorno 19
Min. assoluto termom. = 12,4 il giorno 23
Differenza = 19°,6

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	222,5	15,5	1,7	3,5	2,0	2,9
2ª	176,0	12,1	3,5	4,4	5,6	4,1
3ª	209,0	17,7	1,3	2,9	3,2	3,2
Mese	202,5	15,2	2,2	3,6	3,6	3,4

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	10,03	51,3	4,18	2	11,1
2ª	12,59	59,1	3,18	5	20,0
3ª	10,63	49,1	4,11	1	0,5
Mese	11,10	53,1	3,82	8	31,6

Roma, li 20 luglio 1885.

Il Vicedirettore: E. Millosevich.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	28,1	15,6
Domodossola	sereno	—	28,7	16,8
Milano	sereno	—	31,2	20,0
Verona	sereno	—	28,8	22,0
Venezia	1|4 coperto	calmo	27,4	19,7
Torino	1|2 coperto	—	28,6	20,5
Alessandria	1|4 coperto	—	30,1	21,0
Parma	1|4 coperto	—	30,5	20,2
Modena	1|4 coperto	—	30,4	20,6
Genova	sereno	calmo	29,3	22,6
Forlì	3|4 coperto	—	28,2	19,0
Pesaro	3|4 coperto	legg. mosso	27,8	19,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	29,5	22,4
Firenze	sereno	—	32,4	19,8
Urbino	3|4 coperto	—	26,6	19,1
Ancona	sereno	calmo	29,8	21,5
Livorno	1|2 coperto	calmo	30,1	19,0
Perugia	1|4 coperto	—	31,0	18,6
Camerino	1|2 coperto	—	26,5	18,0
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	28,6	22,2
Chieti	sereno	—	26,4	18,0
Aquila	1|4 coperto	—	26,4	15,6
Roma	1|4 coperto	—	31,5	19,8
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	33,5	20,4
Bari	sereno	—	26,7	19,9
Napoli	coperto	calmo	30,1	22,4
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	27,0	17,0
Lecce	1|4 coperto	—	30,0	20,9
Cosenza	sereno	—	32,0	19,2
Cagliari	sereno	calmo	34,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	29,4	23,0
Palermo	sereno	calmo	31,3	19,9
Catania	sereno	calmo	30,8	22,2
Caltanissetta	—	—	—	—
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,4	20,8
Siracusa	—	—	—	—

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
25 LUGLIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,4	760,7	760,0	765,8
Termometro	22,6	31,2	30,4	22,1
Umidità relativa	67	40	43	57
Umidità assoluta	13,66	13,63	13,94	11,30
Vento	N	SW	SW	NNE
Velocità in Km.	0,0	12.5	19.0	0.0
Cielo	cirro cumuli e velato	denso da N a NE	cumuli da E a N	velato a NE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31,8; - R. = 25,44 \| Min. C. = 19,8 - R. = 15,84.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	28,8	16,2
Domodossola	sereno	—	30,2	14,8
Milano	1|4 coperto	—	32,6	20,2
Verona	1|2 coperto	—	30,7	22,3
Venezia	coperto	calmo	27,7	20,0
Torino	coperto	—	28,7	19,9
Alessandria	coperto	—	31,0	19,4
Parma	1|2 coperto	—	30,7	19,0
Modena	nebbioso	—	30,0	18,5
Genova	1|2 coperto	—	29,5	23,0
Forlì	3|4 coperto	—	27,4	20,8
Pesaro	coperto	calmo	26,9	16,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,8	22,0
Firenze	sereno	—	31,0	17,4
Urbino	1|4 coperto	—	26,2	15,7
Ancona	coperto	calmo	30,5	20,1
Livorno	1|4 coperto	calmo	—	—
Perugia	sereno	—	29,7	15,8
Camerino	sereno	—	29,7	15,8
Portoferraio	sereno	calmo	28,8	25,4
Chieti	sereno	—	26,6	13,8
Aquila	sereno	—	26,0	12,1
Roma	sereno	—	31,8	18,0
Agnone	sereno	—	24,6	13,7
Foggia	sereno	—	34,7	16,4
Bari	1|4 coperto	calmo	30,0	19,0
Napoli	sereno	calmo	28,8	20,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,1	14,8
Lecce	3|4 coperto	—	33,3	21,8
Cosenza	1|4 coperto	—	33,6	21,0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	34,0	23,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	29,0	24,2
Palermo	sereno	calmo	33,0	19,1
Catania	sereno	calmo	31,4	22,1
Caltanissetta	sereno	—	29,7	16,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	33,8	21,4
Siracusa	sereno	calmo	33,3	21,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
26 LUGLIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	760,7	760,9	760,5
Termometro	22,0	30,8	26,1	23,6
Umidità relativa	63	46	44	62
Umidità assoluta	12,28	15,15	11,04	13,53
Vento	N	SSW	N	N
Velocità in Km.	5,0	10,0	10,0	1,5
Cielo	sereno rare nubi	cumuli alcuni densi	burrascoso	nuvoloso calmo

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31,0 - R. = 24,80 \| Min. C. = 18,0 - R. = 14,40.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 luglio 1885.

In Europa pressione elevata intorno all'Inghilterra, alquanto bassa sulla Russia. Canale San Giorgio 770; Wisby, Pietroburgo 757.

In Italia, fra le 24 ore, barometro leggermente disceso, venti deboli, temporali con qualche pioggia al centro, temperatura poco cambiata.

Stamani cielo leggermente nuvoloso al nord e centro; venti deboli e vari; barometro livellatissimo a 761 mm. sul continente, a 762 sulla Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: Venti deboli e varii, cielo vario con qualche temporale.

Roma, 26 luglio 1885.

In Europa pressione ancora elevata (770) intorno alle isole Brittaniche. Larga ma debole depressione intorno alla Transilvania, Leccpoli 758.

In Italia nelle 24 ore; barometro alquanto salito; numerosi temporali sulla media Italia; pioggie qua e la copiose; temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo sereno o alquanto nuvoloso; venti specialmente settentrionali freschi al sud del continente, deboli altrove; barometro livellato intorno a 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti settentrionali qua e là freschi, cielo vario con temporali.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI — CONTANTI		CORSI MEDI — TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 35	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	96 20	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	—	—	471 »	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1070 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	599 25	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	474 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1665 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	100	1490 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta (az. stamp.)	—	—	—	367 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 20
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 35 fine corr.
Banca Generale 599, 599 50 fine corr.
Banco di Roma 684 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1670 fine corr.
Azioni Immobiliari 715 fine corrente.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 luglio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 295.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 125.
Consolidato 3 0/0 lire 62 583.
Consolidato 3 0/0 senza cedola lire 61 293.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 luglio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 280.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 110.
Consolidato 3 0/0 lire 62 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola lire 61 210.

V. Trocchi, *presidente.*

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai Signori Componenti il Tribunale di Taranto.

I signori Greco Dionisio, Michele e Grazia proprietari domiciliati in Martina Franca nella qualità di eredi testamentari del defunto notaio Greco Raffaele, già residente in Martina Franca ed ivi deceduto, fanno istanza alla S. V. affinchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione data da detto fu notaio Greco, consistente in un deposito di Duc. 300, o lire 1275, e di una ipoteca convenzionale, ed ordinare in conseguenza al conservatore delle ipoteche di Lecce di radiare la iscrizione suddetta accesa a' 12 dicembre 1884, n. 22894, ed alla Cassa dei depositi e prestiti succeduta alla Cassa di ammortizzazione di restituire e pagare agl'istanti eredi del fu notaio Greco Raffaele la somma di Duc. 300, o lire 1275, depositata come cauzione giusta ricevuta rilasciata dal ricevitore distrettuale di Lecce il 4 agosto 1845, n. 1710 del giornale di Cassa, registrata sotto il n. 1710.

Taranto, 13 luglio 1885.

Firmato; Francesco Rochira.

A' 13 luglio 1885.

La presente domanda si è presentata in cancelleria. — Firmato: il vicecancelliere N. Giusti.

Per copia conforme,

Rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Francesco Rochira.

Taranto, 13 luglio 1885.

Il Cancelliere: L. FERRARA.

E' Conforme.

466 *Il Procuratore*: ROCHIRA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agli onorevoli signori componenti la Camera di Consiglio presso il tribunale civile e correzionale di Bari.

Maria Palazzo fu Angelo e coniugi Francesco Donvito fu Pietro, proprietari domiciliati a Gioia.

Eleonora Palazzo fu Angelo e coniuge Francesco Indice fu Diego proprietari domiciliati a Conversano.

Il marito per la semplice autorizzazione, nonchè Grazia Cicorella fu Angelo proprietaria pure di Conversano quale tutrice del minore Angelo figlio naturale da lei procreato col defunto signor Liborio Palazzo del detto fu Angelo e da entrambi riconosciuto.

A mezzo del sottoscritto procuratore espongono alle SS. LL.

Che alla morte del signor Angelo Palazzo sopravvissero quattro figli di lui, che sono esse, sgnore Maria ed Eleonora, e i due germani Liborio e Bernardino, del primo dei quali è ora superstite il figlio minore Angelo rappresentato dalla madre Grazia Cicorella, mentre il secondo rinunciava all'eredità paterna sin dal 4 febbraio 1872.

Nel retaggio del defunto signore Angelo Palazzo, già notaio in Conversano debitamente denunziato per gli effetti della tassa di successione nel di 21 ottobre 1884 è compreso un certificato di lire 65 di rendita cinque per cento iscritta sul gran libro del Debito Pubblico sotto il n. 120659-303599 che era vincolato ad ipoteca durante l'esercizio delle funzioni notarili.

Cessate le dette funzioni pel decesso del notaio Palazzo e con esse il vincolo cui era sottoposta la suddetta rendita pubblica, questo con testamento pubblico del 23 dicembre 1869, restò legato alla signora Eleonora Palazzo, che di tale disposizione sembra non volersi giovare, imperocchè permette che la domanda e relativo svincolo sia fatta a nome ed in favore di tutti gli eredi legittimi di notar Palazzo mandanti del sottoscritto, senza perdere di vista che veramente delle lire 65 di rendita solo 60 erano sottoposte al vincolo notarile a mente dell'art. 65 del regolamento 23 novembre 1819 sul notariato.

Ciò premesso alle lire 433 33 terza parte del capitale spettante al defunto Liborio Palazzo successero in una metà, cioè in lire 216 66, il figlio naturale minorenne, e nelle altre lire 216 66 l'altra figlia naturale Maria Raffaele, e, per essa già defunta, da madre superstite Grazia Cicorella.

E però:

Si chiede che il Tribunale dichiari sciolta dal vincolo della cauzione notarile la rendita di lire 65 rappresentata dal certificato n. 120659, intestato a favore del defunto notar Palazzo Angelo, fu Bernardo, ed ordini alla direzione generale del Debito Pubblico il tramutamento del detto certificato in equivalenti cartelle al portatore con l'obbligo al signor Francesco avvocato Donvito mandatario prescelto dalle parti di liquidarne l'ammontare in numerario al prezzo di borsa e pagare le tangenti di ciascun coerede, e propriamente lire 433 33 alla signora Maria Palazzo, simil somma alla signora Eleonora, e le restanti lire 216 66 alla signora Grazia Cicorella, e le restanti lire 216 66 al minore Angelo Raffaele Palazzo, formandone libretto intestato presso la Cassa postale di risparmio col vincolo della minore età.

Bari, 27 giugno 1885.

226 AVV. VITO PETRUZZELLI.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il sottoscritto per gli effetti di cui all'art. 38 legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione, come notaio in Pimonte.

Napoli, 9 luglio 1885,

220 ROFFAELE MATRONE.

PUBBLICAZIONE.

Si rende noto che la Corte d'appello di Genova, sezione prima, in data 17 luglio 1885, ha pronunziato quanto segue:

Si fa luogo all'adozione di Osnengo Cristina di Giuseppe e della fu Maria Dodero, nativa di Ferrere (Asti) e residente in Chiavari, per parte di Isola Vittorio Giuseppe dei furono Emanuele e Catterina Gramaglia, nativo di Torino e residente in Chiavari.

Genova, 21 luglio 1885.

526 CANEPA OTTAVIO proc.

(2.me *publication*)

AVIS DE PUBLICATION

pour libération de cédules nominatives.

La dame Marquis Marie Geneviève feu Nicolas, veuve de monsieur le notaire Blanc Jean Baptiste feu François, domiciliée à la commune de Fontainemore, notifie à tout intéressé, et pour tel effet que de droit, aux termes de l'art. 89 du réglement 8 octobre 1870 sur l'administration de la dette publique, qu'en qualité d'unique héritière de son dit mari, elle entend se pourvoir pardevant l'autorité compétente pour obtenir la liberation des quatre cédules nominatives qui ont servi de cautionnement à ce dernier comme notaire d'abord à Donnas et ensuite à Pont Saint-Martin, où il est décédé en 1883, instance qu'elle formera pardevant le Tribunel civil d'Aosto après avoir accomplé les formalités prescrites par l'art. 38 de la loi 25 mai 1879, relative à la réorganisation du Notariat.

Aoste, le 10 Juillet 1885.

248 DUJANY procureur collégié.

AVVISO.

L'anno 1885, il 22 luglio, in Civitavecchia,

A richiesta del capitano Carletti Giuseppe, comandante il bastimento *Unione* ancorato nel Porto di Civitavecchia,

Il capitano istante giunse in Civitavecchia con varie merci da Marsiglia l'otto corrente luglio, fra le quali due polizze di carico intestate:

Ceccolini per numero 6000 tegole chil. 15,500.

Avenali per numero 4000 tegole, chil. 10,400.

Le ricerche fatte di quei signori riuscirono vane sicchè a mezzo del sottoscritto usciere, si pervenne per affissione in data 13 detto mese che il 18 detto spiravano le stallie d'uso. In seguito di tale affissione il 20 corrente si presentò persona colle due polizze e senza addurre motivi ricusò di ritirare la merce.

Essendo col giorno 21 corrente entrato in controstallie, l'istante intende esser pagato in ragione di centesimi 50 per ogni tonnellata di registro in tonnellate 130 e per ogni giorno rimanendo la presente come notificata giorno per giorno fino al compimento della discarica protestandosi per tutti i danni e pregiudizi.

Affissa in Civitavecchia 22 luglio 1885.

L'usciere: C. DE SANCTIS.

Si reca inoltre a notizia che il capitano istante a senso dell'art. 579 Codice di commercio ha preso i provvedimenti necessari per pagarsi del nolo.

Roma, 26 luglio 1885.

548 AVV. CURZIO LESEN.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA

di beni di minori.

Si fa noto che nel giorno primo settembre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, dal sottoscritto notaro in Anagni, a ciò delegato dalla Regia Corte d'appello di Roma con decreto 18 settembre 1884 e nel suo ufficio in via Vittorio Emanuele, n. 4.

Si procederà, salvo il rincaro del sesto, alla vendita per incanto degli immobili dei minori Bonacci Angelo, Giuseppa, Maria, Virginia, Pietro, Giuseppe ed Anna, rappresentati dalla madre Del Vatto Assunta, tutti domiciliati in Anagni, che sono:

1°. Casa in Anagni, vicolo S. Michele, confinante con Bonacci, Olevano e strada; divisa in due lotti:

Lotto A). Cantina, tre vani superiori e soffitte, mappa numero 779, sub. 2.

Lotto B). Cantina e due vani insistenti a questa, mappa n. 780, sub. 1.

2. Soprassuolo o arborato, vitato, olivato, con piante di frutta e piccola selva, territorio di Anagni, vocabolo Tinello, proprietà del suolo, Traietto, responsivo dei prodotti al quarto, confina stesso proprietario e stradello, mappa nn. 854, 855 e 857, sez. ottava.

L'incanto si aprirà al prezzo peritale: per il lotto A) di lire 1635 - lotto B) lire 690 - Soprassuolo lire 3642.

Condizioni.

1. Gl'immobili saranno deliberati al miglior offerente con i diritti e pesi inerenti.

2. Le tasse ordinarie e straordinarie a carico del compratore dal dì della delibera.

3. Le spese dell'atto di aggiudicazione a carico del deliberatario.

4. Nessuno sarà ammesso a licitare se non avrà depositato il decimo ed una somma approssimativa per l'atto di aggiudicazione e conseguenti.

5. Il prezzo verrà erogato a mente del citato decreto.

Anagni, 16 luglio 1885.

370 Dott. B. FERRANTINI, notaro.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA

che dichiara l'assenza.

Il Tribunale civile e correzionale di Portoferraio sulle istanze di Caterina, Vittoria e Giuseppe del fu Lorenzo Spinetti moglie la prima di Lisandro Tacchella e la seconda di Cerbone Gentini possidenti domiciliate tutte e residenti a S. Piero in Campo nel comune di Marciana Marina, Isola d'Elba, rappresentate le prime due dal cavaliere avv. Rodolfo Manganaro procuratore e il terzo dal procuratore signor avv. Emilio Grandolfi con sentenza del sedici gennaio milleottocentottantacinque ha in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero dichiarata l'assenza di Giacomo del fu Lorenzo Spinetti nato e già domiciliato a S. Piero in Campo comune di Marciana Marina, riservando ai ricorrenti ogni diritto che possa loro spettare, sia per l'ammissione in possesso dei beni, sia per il caso previsto dall'art. 34 del Cod. civ.

Il proc. avv. RODOLFO MANGANARO.

6994 AVV. EMILIO GRANDOLFI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 agosto 1885 avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Salvatori Telemaco ed Aristide, anche nella qualità di cui in atti, domiciliati elettivamente in Frosinone presso il signor avv. cav. Nicola De Angelis che li rappresenta, a danno di Salvatore Niccola fu Massimo, domiciliato in Roma, debitore, e dei terzi possessori Grecco Francesco, Basilio, Vincenzo, Luigi ed Anna, Maria Tamburrini vedova Grecco, domiciliati in Arnara, e Grecco Maria e di lei marito Salvatore Galluzzi, domiciliati in Pofi.

Descrizione dei fondi.

1. Casa di 11 membri con loggia con orticino annesso e cisterna, posta in Arnara in contrada Piazza del Castello, disti. ta col civico n. 8 al portone principale, e coi nn. 8-1° ed 8-2° a due camere terranee, segnata in mappa del paese sezione unica, n. 50, gravata del canone di mezzo tomolo di grano, per la quale si corrisponde il tributo diretto di lire 9 28.

2. Vano terreno per uso di bottega, posto come sopra in detta contrada, marcato col civico num. 1-*bis*, o nella detta mappa col n. 220-rata, gravato del tributo di lira 1 41.

3. Stanza terrena ad uso cantina di diretto dominio del Demanio, cui si corrisponde l'annuo canone di lire 5 38 posta come sopra, in contrada Fosso Vecchio, marcata al civico n. 9, 3°, e nella detta mappa n. 198 sub. 1, gravata del tributo di centesimi 75.

Condizioni della vendita.

1° I fondi saranno venduti in tanti lotti separati quanti sono i fondi suddescritti.

2° L'incanto si aprirà per ciascun lotto sul prezzo che si offre dai creditori istanti, di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato e così per il primo lotto l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 556 80; per il secondo sul prezzo di lire 84 60; per il terzo sul prezzo di lire 45.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del suddetto Tribunale le loro dmande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 15 luglio 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

NICCOLA AVV. DE ANGELIS procuratore.

504

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 4 luglio corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 stesso mese, al numero 159, l'appalto per la fornitura dei registri a bollini o cartellini numerati pel servizio delle corrispondenze raccomandate e di quella dei bollini o cartellini numerati pel servizio dei pacchi postali occorrenti per gli anni finanziari 1886-87, 1887-88, 1888-89, ripartita in due lotti, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 16 per cento sul lotto 1° e del 7 per cento sul lotto 2°.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 5 (cinque) agosto prossimo venturo.

Il ribasso in distinta offerta per ciascun lotto sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi dell'appalto.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma in via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 9 dell'avviso d'asta precitato dal 4 luglio in corso.

Il capitolato di oneri ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 25 luglio 1885.

541 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 7.
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 3 agosto, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, num. 20, piano 2°, avanti il signor direttore, all'appalto della provvista di:

Frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	15000	150	100	6	L. 200

Modo d'introduzione — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 6 rate, cioè: la 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile per la consegna della rata precedente, e così l'intera provvista dovrà essere compiuta nel termine complessivo di giorni centodieci.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni, ed uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo.

Le schede dovranno essere presentate in buste chiuse con suggello a ceralacca, altrimenti non saranno accettate, e colla indicazione del casato e nome dell'offerente e del numero dei lotti per i quali intende di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicati; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di registro, di segreteria, di carta bollata, di stampa, d'inserzioni ed altre relative, saranno a carico del deliberatario.

Alessandria, 22 luglio 1885.

Per detta Direzione
500 *Il Tenente Commissario*: E. MARCHESE.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

La Direzione Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia previene i signori azionisti che il Consiglio superiore ha fissato in lire 43 per azione il dividendo dell'ultimo scorso semestre, pagabile dal 3 del prossimo venturo agosto. 535

Roma, 22 luglio 1885.

Deputazione Provinciale di Salerno

Essendo disponibili tre piazze gratuite nel Convitto annesso alla R. Scuola pratica di agricoltura in Eboli, si avverte che, ai termini del regolamento 21 giugno 1884, le domande di chi intende concorrervi dovranno scriversi su carta da bollo di centesimi 60, e presentarsi al signor prefetto presidente nel termine perentorio di giorni quindici da oggi corredate dei documenti che seguono:

a) Estratto di nascita, dal quale risulti l'età del concorrente non minore di anni 14 nè maggiore di anni 17;

b) Attestazione di pubblico insegnante autorizzato, col debito visto del sindaco, donde si rilevi nel candidato un conveniente grado d'istruzione, che lo abiliti a leggere e scrivere correttamente ed a fare le prime quattro operazioni d'aritmetica;

c) Fede di buona condotta morale;

d) Certificato di sana costituzione fisica e subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, il quale documento deve rilasciarsi dal medico condotto del comune, ove il concorrente risiede;

e) In ultimo una dichiarazione della Giunta municipale, con cui si accerti il grado di maggiore o minore agiatezza e lo stato della famiglia del concorrente, specificando se questa appartenga alla classe di coltivatori, agricoltori o fittaiuoli di terre.

Le piazze suindicate, che saranno godute per l'intero triennio del corso, salvo i casi di decadenza, verranno dal Concorso provinciale attribuite una per ognuna dei circondari di campagna, Vallo Lucano e Sala Consilina.

Il regolamento, di cui sopra, trovasi depositato presso l'Ufficio provinciale, presso la R. Scuola pratica d'agricoltura in Eboli, e presso le Sottoprefetture della provincia, potendo ognuno prenderne cognizione.

Salerno, li 24 luglio 1885.

Visto — *Il Prefetto Presidente*: GIURA.

499 *Il Direttore degli Uffici Provinciali*: AQUARO.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

AVVISO DI SECONDA ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 4 agosto corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, nuovamente all'appalto seguente:

Provvista di numero 100 (cento) Baracche di legno (modello Roma) per l'ammontare di lire 49,000, da farsi nel termine di giorni sessanta (60).

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 10 agosto 1885.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 5,000 (lire cinquemila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 10 ant. del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario di questa seconda asta le spese dell'incanto tenuto pel detto lavoro, se andato deserto.

Roma, li 24 luglio 1885. Per la Direzione

523 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

Provincia di Genova — Comune di Sestri Ponente

Avviso d'Asta *a termini abbreviati*

Costruzione di nuovi locali per la Regia manifattura dei tabacchi di Sestri Ponente.

Il Sindaco rende noto che il giorno otto agosto prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, in Sestri Ponente, ed in una sala del palazzo municipale, sotto la sua presidenza o di chi per esso, avranno luogo gli incanti per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di nuovi locali per la Regia manifattura dei tabacchi di Sestri Ponente.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia di lire quattrocentocinquantaseimila cinquecentoquarantatre e centesimi cinquantasei (L. 456,543 56).

I lavori dovranno essere completamente ultimati e consegnati al municipio entro tutto agosto milleottocentoottantasei.

Il capitolato di appalto che regola i lavori, il progetto e le carte relative sono visibili in questo ufficio comunale ogni giorno non festivo dalle ore 9 ant. alle 4 pom., ed anche nei giorni festivi dalle 9 ant. a mezzodì.

Per essere ammessi all'asta, dovranno i concorrenti produrre un certificato di data non anteriore a mesi sei rilasciato da un ingegnere capo reggente uffici tecnici dello Stato o della provincia e confermato dal prefetto o sottoprefetto, oppure rilasciato dall'ufficio tecnico di questo comune, dal quale risulti la loro idoneità ad eseguire i lavori di cui nel presente appalto.

Dovranno inoltre presentare un certificato di buona condotta di data recentissima rilasciato dal sindaco del comune di loro domicilio.

L'asta avrà luogo col mezzo delle offerte segrete, per cui ciascun concorrente dovrà presentare in piego suggellato, stesa su carta da bollo da lire una e debitamente firmata, la sua offerta portante il ribasso di un tanto per cento sul sopradetto prezzo di perizia.

Il deposito da farsi dai concorrenti a mani dell'ufficio appaltante in garanzia degli obblighi dell'asta è fissato in lire cinquantamila e potrà essere fatto tanto in contanti che in cartelle del Debito pubblico italiano calcolate al valore di borsa.

Il deposito per le spese relative all'asta, che tutte indistintamente sono a carico dell'impresa, è fissato in lire quattromilacinquecento, salva liquidazione, e dovrà essere effettuato in contanti.

I pagamenti all'impresa saranno fatti in rate di lire diecimila caduna a misura di corrispondenti avanzamenti di lavori sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del dieci per cento da conservarsi nella Cassa comunale a maggiore garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'impresa.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spira il giorno diciannove agosto p. v. a mezzodì.

Sestri Ponente, 25 luglio 1885.

Il Sindaco: G. B. VALLE.

544 *Il Segretario*: A. PALEARI

Consiglio Amministrativo del Lascito Fuccioli

È aperto il concorso a due pensioni di lire 800 annue per giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati di istruzione secondaria di secondo grado, Licei od Istituti tecnici, od in Istituti governativi di istruzione superiore.

Al conseguimento di dette pensioni possono concorrere i giovani nativi delle provincie che componevano l'antico Stato pontificio, con preferenza i nativi od oriundi di Roma e di Città di Castello.

La durata ordinaria delle pensioni è fino al termine degli studi superiori.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

1. La fede di nascita;
2. Il certificato di moralità;
3. Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nei comuni di Roma e Città di Castello, ovvero di città dell'antico Stato pontificio, cioè le attuali provincie di Roma, Umbria, Marche e Romagne;
4. Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo o all'Istituto tecnico ha compiuto con lode gli studi in un Ginnasio od in una Scuola tecnica, ovvero la licenza liceale, e dell'Istituto tecnico, se il candidato aspira ai corsi universitari di perfezionamento:
5. Un atto di notorietà da cui risulti la condizione economica della famiglia;
6. La situazione della famiglia del concorrente, od estratto del foglio di famiglia.

L'esame di concorso avrà luogo a Perugia nei giorni che verranno indicati ai concorrenti.

L'esame di concorso avviene per doppia prova; scritta e orale.

La prova scritta per gli alunni secondari classici consiste in un componimento italiano ed in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Quella poi dei giovani che devono perfezionarsi negli studi letterari o filosofici, e dei giovani che devono seguire il corso universitario o di perfezionamento, consiste in una composizione italiana, in una versione dall'italiano al latino, nella soluzione di un quesito di matematica elementare, e nella soluzione di un quesito di fisica.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspiranno; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sul latino, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Le norme per le prove scritte ed orali di tutti i concorrenti saranno quelle stabilite dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1859 pel conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali.

Il tempo utile per presentare le domande è fino al giorno 22 del mese di agosto prossimo.

Le domande devono essere presentate al domicilio del sottoscritto presidente, in via Monserrato, n. 25, 3°.

I documenti allegati alle domande non saranno restituiti.

Roma, 27 luglio 1885.

545 *Il Presidente*: ETTORE NATALI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne deliberata, sull'offerto prezzo di lire 20 il metro quadrato, la vendita dei lotti III, IV e V dei terreni fabbricabili, a ponente della stazione ferroviaria di Porta Nuova, della superficie di m. q. 1850 cadun lotto.

Il tempo utile (fatali) per presentare presso la sezione legale, ove sono visibili i capitoli di condizione, offerta d'aumento non inferiore al vigesimo, scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 5 agosto prossimo venturo.

Torino, 21 luglio 1885.

497 *Il Segretario*: Avv. Pich.

SOCIETÀ ANONIMA ADRIESE DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Sedente in Adria

Costituita con atto 12 giugno 1883, pubblicato in Rovigo il 16 luglio 1883

Capitale lire 666,000, interamente versato

Avviso di seconda convocazione.

Essendo andata deserta, per mancanza di numero, la seduta dell'assemblea degli azionisti indetta pel giorno 22 luglio 1885, come da avviso pubblicato nel n. 156 del 3 luglio corrente della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel n. 2 del 6 luglio del foglio periodico della R. Prefettura di Rovigo.

I signori azionisti sono riconvocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 5 agosto p. v., alle ore 10 ant. alla sede della Società in Adria per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I°. Nomina di tre sindaci effettivi in sostituzione dei dimissionari signori Sgazzi cav. Ercole, Carrari dottor Luigi e Nagliati Luigi e di un sindaco supplente in sostituzione del signor Luigi Nagliati nominato sindaco effettivo nell'ultima assemblea generale degli azionisti tenutasi il 22 aprile corrente anno;

II°. Proposta di stabilire delle medaglie di presenza per le visite dei signori sindaci e fissazione del loro valore;

III°. Proposta dell'amministratore per aumento del capitale sociale.

In conformità dell'articolo 15 degli statuti i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni alla sede della Società almeno 3 giorni prima dell'adunanza per essere ammessi all'assemblea, non computandosi il giorno del deposito nè quello della seduta, quindi il deposito non dovrà effettuarsi più tardi del giorno 1° agosto p. v.

Le azioni saranno ricevute in deposito alla sede della Società, dalle ore 8 ant. a mezzogiorno e dalle 2 alle 6 pomeridiane a tutto il 1° agosto prossimo venturo.

Gli azionisti che volessero farsi rappresentare all'assemblea dovranno munire il loro mandatario di apposita procura speciale per quell'oggetto.

Adria, 23 luglio 1885.

Per la Società anonima adriese di costruzioni meccaniche
513 *L'Amministratore*: DELENNE.

Intendenza di finanza in Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1. N. 1, nel comune di Polignano, assegnata per le leve allo spaccio di Monticelli, e del presunto reddito lordo di lire 461 99.

2. N. 2, nel comune di Calendasco, frazione Bosco Cusani, assegnata per le leve al magazzino di E. S. Giovanni, e del presunto reddito lordo di lire 273 90.

3. N. 1, nel comune di S. Lazzaro Alberoni, frazione Borghetto, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza, e del presunto reddito lordo di lire 239 16.

4. N. 3, nel comune di Vigolzone, frazione Villò, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza, e del presunto reddito lordo di lire 207 09.

5. Nuova istituzione in Piozzano, frazione Guadà, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza, e del presunto reddito lordo di lire 150.

6. Nuova istituzione in Ponte dell'Olio, frazione Biana, assegnata per le leve allo spaccio di Bettola, e del presunto reddito lordo di lire 150.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia ed economico dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, 20 luglio 1885.

475 *L'Intendente*: PAVESI.

P. G. N. 41297. **S. P. Q. R.**

AVVISO DI VIGESIMA — ***Costruzione di ambienti presso l'Istituto superiore di magistero femminile in via Cernaia.***

Col ribasso di lire 30 80 per cento sulla prevista somma di lire 10,169, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di nuovi ambienti in uso dei gabinetti di fisica e di storia naturale presso l'Istituto superiore di magistero femminile in via Cernaia.

Ora si fa noto che fino alle ore 11 antim. di lunedì 10 agosto prossimo futuro potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 8 luglio corrente, n. 36256.

Roma, dal Campidoglio, addì 25 luglio 1885.

539 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

P. G. N. 41058. **S. P. Q. R.**

AVVISO DI VIGESIMA — *Sistemazione della piazza Santa Maria in Trastevere.*

Mediante il ribasso di lire 0 10 per ogni cento lire sulla prevista somma di lire 20,000 per l'appalto di lavori occorrenti alla sistemazione della piazza di S. Maria in Trastevere, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Pertanto si fa noto che fino alle ore 11 ant., di lunedì, 10 agosto p. v. potranno essere presentate all'onorevole sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 8 luglio corrente, n. 36255.

Roma, dal Campidoglio, addì 25 luglio 1885.

538 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Intendenza di Finanza in Milano

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 1, in Comazzo, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 315 86;

N. 2. Rivendita n. 2, in Bornago, frazione di Pessano, assegnata per le leve al magazzino di Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 299 66;

N. 3. Rivendita n. 2, in Buscate, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 261 43;

N. 4. Rivendita n. 3, in Gorla Maggiore, frazione di Gorla Minore, assegnata per le leve al magazzino di Busto Arsizio, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 176 59.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, li 18 luglio 1885.

493 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor Rosolino Leonardi del fu Salvatore, da Palermo, domiciliato via Lincoln, n. 98, tanto col suo nome proprio, che tutore dei suoi figli minori, non che qual cessionario delle signore Giovanna Lo Vecchio e Marianna Leonardi, ha presentato domanda al Tribunale civile di Palermo chiedendo lo svincolo dei due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, portanti i numeri 112513, 395202, dati per cauzione dal fu notar Pietro Leonardi per lo esercizio del notariato da lui esercitato in Palermo.

Fatto oggi li 12 luglio 1885.

274 Rosolino Leonardi.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si fa noto che con sentenza 29 aprile 1885 del Tribunale civile di Genova sulle istanze del Rev. Carlo Fulle fu Lorenzo, residente a S. Bartolomeo di Buzzonengo, rappresentato dal causidico sottoscritto, venne dichiarata l'assenza di Luca ed Antonio fratelli Fulle fu Lorenzo, di Ferma Fassio moglie di detto Antonio Fulle, e di Girolamo ed Angela fratello e sorella Fulle, figli di detto Antonio già domiciliati tutti in Quarto al Mare.

Genova, 21 luglio 1885.

525 Canepa Ottavio, proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.